LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Oggi (ore 16,30) è la volta buona? Inter campione se almeno pareggia

AVELLINO - FIORENTINA	BOLOGNA - UDINESE	CAGLIARI - ASCOLI	CATANZARO - MILAN
Piotti 1 Galli	Zinetti 1 Della Corna	Corti 1 Muraro	Mattolini 1 Rigamonti
Boscolo 2 Lelj	Sali 2 Osti	Osellame 2 Anzivino	Sabadini 2 Minoia
Beruatto 3 Tendi	Zucchi 3 Catellani	Longobucco 3 Boldini	Ranieri 3 Maldera
Mazzone 4 Guerrini	Bachlechner 4 Leonarduzzi	Casagrande 4 Perico	Menichini 4 De Vecchi
Pozza 5 Ferroni	Paris 5 Fellet	Lamagni 5 Gasparini	Groppi 5 Collovati
Romano 6 Sacchetti	Castronaro 6 Pin	Brugnera 6 Scorsa	Zanini 6 Bigon
Piga 7 Restelli	Mastalli 7 Cupini	Bellini 7 Torrisi	G. Mauro 7 Novellino
Ferrante 8 Orlandini	Mastropasqua 8 Del Neri	Quagliozzi 8 Moro	Borelli 8 Buriani
De Ponti 9 Pagliari	Savoldi 9 Pianca	Selvaggi 9 Anastasi	Chimenti 9 Antonelli
Tuttino 10 Antognoni	Colomba 10 Vriz	Marchetti 10 Scanziani	Nicolini 10 Romano
Massa 11 Desolati	Chiarugi 11 Ulivieri	Piras 11 Bellotto	Palanca 11 Galluzzo
Arbitro: Agnolin	Arbitro: Bergamo	Arbitro: Casarin	Arbitro: Mattei
Stenta 12 Pellicanò	Rossi 12 Galli	Bravi 12 Pulici	Trapani 12 Navazzotti
Cattaneo 13 Sella	Fusini 13 Sgarbossa	Canestrari 13 Castoldi	M. Mauro 13 Mandressi
C. Pellegrini 14 Zagano	Petrini 14 Bressani	Gattelli 14 Trevisanello	Bresciani 14 Carotti
Marchesi all. Carosi	Perani all. D'Alessi	Tiddia all. G. B. Fabbri	Leotta all. Giacomini

INTER - ROMA	JUVENTUS - PERUGIA	LAZIO - NAPOLI	PESCARA - TORINO
Bordon 1 Tancredi	Zoff 1 Mancini	Budoni 1 Castellini	Piagnerelli 1 Terraneo
Baresi 2 Maggiora	Cuccureddu 2 Nappi	Piccinini 2 Bruscolotti	Chinellato 2 Mandorlini
Oriali 3 De Nadai	Cabrini 3 Ceccarini	Citterio 3 Volpecina	Prestanti 3 Vullo
Pasinato 4 Rocca	Furino 4 Frosio	Perrone 4 Bellugi	Patanè 4 Volpati
Mozzini 5 Turone	Gentile 5 Pin	Pighin 5 Ferrario	Negrisolo 5 Danova
Bini 6 Peccenini	Scirea 6 Tacconi	Zucchini 6 Tesser	Lombardo 6 Masi
Caso 7 B. Conti	Causio 7 Goretti	Garlaschelli 7 Musella	Cerilli 7 C. Sala
Marini 8 Giovannelli	Tardelli 8 Butti	Labonia 8 Celestini	Repetto 8 Pecci
Altobelli 9 Pruzzo	Bettega 9 Rossi	D'Amico 9 Speggiorin	Silva 9 Graziani
Beccalossi 10 Benetti	Tavola 10 De Grandi	Ferretti 10 Improta	Nobili 10 Sclosa
Ambu 11 Ancelotti	Fanna 11 Bagni	Viola 11 Filippi	Cosenza 11 Mariani
Arbitro: Lops	Arbitro: Ciulli	Arbitro: Barbaresco	Arbitro: Paparesta
Cipollini 12 P. Conti	Bodini 12 Malizia	Avagliano 12 Fiore	Pinotti 12 Copparoni
Pancheri 13 Amenta	Marocchino 13 Mingucci	Todisco 13 Damiani	Perinelli 13 Pileggi
Muraro 14 Ugolotti	Virdis 14 Vittiglio	Pochesci 14 Agostinelli	Livello 14 Greco
Bersellini all. Liedholm	Trapattoni all. Castagner	Lovati all. Sormani	Giagnoni all. Rabitti

Paolo Rossi, addio o arrivederci con la Juventus

Scudetto, querele soprattutto giustizia

Scudetto, zona Uefa, retrocessione: tutto sembra così lontano — anche se il campionato riprende oggi, e dovrebbe finire per quanto riguarda il successo dell'Inter —, diluito dalle soste imposte dalla Nazionale, sovrastato dalle polemiche attorno alle gare truccate, alle scommesse. Speriamo che oggi i nerazzurri vincano matematicamente lo scudetto: bisognerà trovare spazio per la loro meritatissima festa, per sottolineare che la loro vittoria sorvola le miserie della stagione, per poi dedicarsi con tutte le attenzioni, con tutte le forze, al chiarimento dell'intrigo che si sta allargando paurosamente.

A questo punto il fatto sportivo non interessa più; anche se in molti ci contano come distrazione per la gente (ed il tifoso cieco, quello che non vuol sentire, si tuffa nelle partite con immutato trasporto). Ma la gente avverte il bisogno di verità, di certezze. Fanno sorridere gli appelli di Bearzot che dice: *«Debbo sapere quali giocatori avrò a disposizione per i campionati d'Europa»*.

Certo, le date incombono, giugno non è lontano, ma il campionato d'Europa non è il problema centrale. Volevamo vincerlo, possiamo anche perderlo con dignità. L'importante è organizzarlo bene, dimostrare a noi stessi ed agli ospiti stranieri che prima del risultato ci preme la chiarezza. Non condizioniamo la Giustizia, soprattutto quella sportiva, con urgenze agonistiche. Il modo per conservare dignità al nostro football è un altro, adesso.

Mentre l'Inter cerca il punto-scudetto, mentre chi è in coda gioca sognando ripescaggi a tavolino, a Torino si affrontano squadre e personaggi che vivono momenti difficili. Il Perugia e Paolo Rossi, da tempo nell'occhio del ciclone, affrontano la Juventus che nel vortice dei sospetti è stata tirata per i capelli. Le querele dell'avvocato Chiusano sono state la prima risposta chiara della società bianconera. Un conto è minacciarle, le querele, un conto è sporgerle: fra le parole ed i fatti c'è una differenza legata a convinzioni precise.

L'opinione nostra su Bologna-Juventus. Non cambia dopo il colloquio telefonico che Chiodi conferma e Colomba nega: la partita era da pareggio per la convergenza di convenienze sportive, come accade da sempre — e come accadrà sempre — nel calcio. Non occorrono discorsi, incontri fra presidenti. Quante volte si legge, nelle presentazioni, un allenatore che dice: *«Ci basta il pareggio»*. Ed il collega avversario che risponde: *«Vogliamo vincere, ma certo che il pareggio...»*.

E allora? Se qualcuno più attento, cogliendo stati d'animo, vuole specularci puntando milioni, affare suo. Ricordiamo Milan-Bologna, l'anno scorso, quando i rossoneri vinsero lo scudetto. Ma anche quella era una «convenienza calcistica», tanto chiara che alla vigilia tutti i giornali anticiparono il risultato. E allora? Ci vuole molta attenzione, molta chiarezza. Per questo diciamo che il fatto agonistico, adesso, interessa di meno. Spazio alla magistratura ed alla giustizia sportiva, alle querele. Chi pesca nel torbido deve pagare come chi ha scommesso, truccato, truffato.

Bruno Perucca

«Il processo come liberazione»

Così afferma, sereno, l'attaccante perugino - Castagner divorzia dal club? - La Juventus cerca il rilancio dopo la batosta con l'Arsenal - Trapattoni: «Dimenticare gli inglesi» - Causio, trecentesima partita in serie A

TORINO — Ci sono parecchi tifosi della Juventus nell'antistadio. Parlano a voce alta, nel cuore c'è ancora la rabbia per il verdetto di mercoledì sera. Juve eliminata nella semifinale della Coppa Coppe quando il gioco pareva ormai fatto. E' difficile guardare avanti, ricominciare da capo, ora c'è il campionato e a metà settimana ci sarà il Torino in Coppa Italia. Però bisogna farlo. I bianconeri intendono reagire subito contro il Perugia, far vedere di aver assorbito il colpo.

Il gol di Vaessen, la mazzata finale degli inglesi, ha logicamente messo sotto choc l'ambiente. Ne parliamo con i protagonisti. Dicono più o meno le stesse cose. Gentile fa un amaro parallelo: *«E' come il dopo-Bruges. Io credo comunque che la squadra possieda forza, carattere, per tirarsi su»*. E Bettega per rafforzare il pensiero: *«Dobbiamo renderci conto che, in fondo, la stagione non finisce qui. C'è ancora la "zona Uefa" da garantire, c'è la Coppa Italia»*. E in linea con i compagni sono Zoff, Tardelli, Furino, il collettivo insomma.

A Trapattoni non è mancato il delicato lavoro di spogliatoio in queste ore per ricostruire un morale a pezzi. Pare che il tecnico sia riuscito nell'intento. *«Adesso si tratta di dimenticare* — spiega il tecnico al gruppetto di cronisti — *l'Arsenal, questa balorda sconfitta. E' inutile, controproducente, trascinarsi dietro un peso. Guardiamo dunque avanti. C'è il Perugia, un'avversaria che ha dei problemi, ma non per questo va sottovalutata. Può sempre infastidirci. La Juve che deve fare? E' molto semplice. Vincere. E' l'unica medicina. Pensiamo al Perugia e poi ci concentreremo sulla sfida col Torino»*.

Intanto, oggi al Comunale, Franco Causio disputerà la sua trecentesima presenza in serie A. Al significativo appuntamento (ben si sa quanto siano legati i calciatori a questi traguardi da almanacchi) il «barone» forse non ci arriva nelle migliori condizioni di spirito dopo l'esibizione in ombra contro gli inglesi e le «voci» sulla famosa Bologna-Juventus. Ma lui su questa vicenda taglia corto. A chi domanda, replica secco: *«Non posso star dietro a tutti i titoli, a tutte le chiacchiere»*.

Causio corrucciato, Bettega che si prepara a battere un eventuale rigore per aggiudicarsi in volata la classifica-marcatori. L'incontro odierno offre senza dubbio motivi d'interesse, di rivalsa. Sul fronte perugino sarà l'ultima partita di Rossi in campionato, poi si vedrà. Gli Europei, il futuro del campione sono nelle mani della giustizia chiamata a far piena luce sullo scandalo delle scommesse. Paolino apparentemente è tranquillo. Sorride, si intrattiene con cordialità con chi gli va a far visita nel ritiro alla periferia di Asti (per un suo autografo c'è pur sempre una processione di giovanissimi), dice a chi prova a portare il discorso sulla nota dolente: *«Son veramente stufo di dover trattare a livello dialettico questa storia. L'ho già detto e ripetuto fino alla noia. Io non c'entro. Mi hanno tirato dentro con una sporca manovra. A casa poi ho un album voluminoso di tutto quanto di inesatto e denigratorio è stato scritto in breve tempo sul mio conto. Potrei smettere di giocare e campare di rendita con tutti i soldi che mi pioveranno dalle querele. Ora aspetto il processo come una liberazione da un incubo. Son convinto che la giustizia sportiva farà in fretta a chiarire i fatti. Io spero sempre con fiducia di partecipare agli Europei. Non riesco a farmi una ragione su una mia eventuale assenza»*.

Castagner? In non buone condizioni di salute (lo tormenta una tonsillite) guida un Perugia-baby con la consueta serenità. Ma per il tecnico si profila il divorzio dal club. *«Se il Perugia va in B* — dice — *non sono disposto a seguirlo. Starei anche un anno fermo». «E' una stagione terribile* — continua — *ti svegli al mattino e subito t'accorgi che è successo qualcosa di spiacevole. Io però mi auguro che presto possano tornare i giorni d'un tempo. La Juventus deve assorbire la botta di Coppa, noi non è che stiamo psicologicamente meglio. Sarà un confronto tra due squadre un po' malate»*.

A Val Benedetta arrivano il presidente D'Attoma ed il general manager Ramaccioni. *«Per stare tutti insieme, uniti»* dicono. E mai come adesso la squadra, silenziosa, tende una mano e chiede conforto.

Ferruccio Cavallero

Paolo Rossi, un difficile momento della sua carriera

Gli interisti invitati a riflettere prima dell'atteso trionfo

L'apostolato laico del calciatore

Definita così la «professione» da don Leonardo, nella messa celebrata ieri per i nerazzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE - L'Inter si è preparata con autentica compulsione a vincere oggi lo scudetto. La messa, che Fraizzoli «indice» da sempre, lui cattolico fervente, «senza peraltro obbligare i giocatori a prendervi parte, ognuno è libero», la messa ha registrato ieri tredici presenze di atleti in vesti da lavoro sponsorizzate. Mancavano Beccalossi, Altobelli e Canuti: «Forse sono rimasti addormentati», ha detto Fraizzoli. Ci sono state due comunioni, quelle di Bordon e di Muraro, che ogni sabato prendono l'ostia. La messa è stata officiata, come sempre, al primo piano della palazzina-ristorante di Appiano Gentile.

Il prete era don Leonardo, parroco di Fino Mornasco. Ha parlato di prossima grande conquista, ma poi ha messo i calciatori di fronte a un problema della Chiesa, la rarefazione delle vocazioni sacerdotali. «La Chiesa è una squadra — ha detto — e in essa debbono fare tutti il loro lavoro, come nell'Inter, dove è importante anche andare in panchina. Per quel che riguarda voi, questo lavoro è l'apostolato laico, sul quale vi invito a riflettere». Messa velocissima, cominciata con venti minuti di ritardo sulle abitudini di Fraizzoli (che la vuole alle 5 in punto della sera), mentre fuori scrosciava una grande pioggia. Presente anche Bersellini; la stanza era la stessa nella quale poi, con la lavagna, avrebbe spiegato come battere o almeno pareggiare la Roma, per vincere oggi lo scudetto.

La messa è stata il momento d'insieme più rilassante e impegnativo (per via della differenza che ancora esiste tra corpo e spirito) della giornata, per il resto trascorsa in una stretta di folla. Si giocava sul campo della Pinetina Inter-Juventus di Primavera (2-1 per l'Inter), la pioggia aveva scaraventato nella palazzina anche turisti di passaggio, e poi tirava aria di festa preventiva. Invano Muraro, che oggi dovrebbe stare in panchina, e Bini, che non dovrebbe giocare, anche se gli ha chiesto di scendere in campo addirittura la lady, la Renata Fraizzoli, cercavano di far prendere sul serio il loro dolore alla gamba.

Inoltre ogni squadra di calcio, ormai, anche la pura, insospettabile e infatti non sospettata Inter, è appesa all'interrogativo sul futuro di questo sport, dopo gli scandali, come una bestia al gancio di un macellaio. Per questo una buona messa di sabato pomeriggio vale una seduta dallo psicanalista, e fra l'altro non costa niente.

Presenti alla funzione, si capisce, anche Fraizzoli e signora, intonanti le preghiere con voce alta, imitati dai giocatori. Cipollini ha letto il Vangelo. E il giornalista straordinariamente ammesso alla funzione pensava, in rapporto a quel che è d'inferno in questi giorni tanto altro nostro football, di essere passato, come Alice, dall'altra parte dello specchio.

Giampaolo Ormezzano

Il capitano indosserà la maglia granata anche il prossimo anno

Claudio Sala farà «12» col Torino

«Dopo 11 stagioni non avrò più il posto fisso di titolare ma sarò in alternativa con un giovane» - «A Pescara dobbiamo vincere se vogliamo restare in lizza per la Coppa Uefa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — *Claudio Sala sta ultimando la sua undicesima stagione nel Torino, una delle più travagliate. Sofferta fu anche la seconda in maglia granata '70-'71 quando la squadra, guidata da Cadè, rischiò la retrocessione: si salvò nelle ultime battute del torneo ma poi vinse la Coppa Italia, con Cancian in panchina in attesa dell'avvento di Giagnoni.* «Fu lui a risvegliare nel Torino l'entusiasmo che sembrava cloroformizzato — *ricorda Sala, che oggi disputa la 284ª gara di campionato nel Torino* —. Giagnoni diede molto, non solo per il secondo posto: gettò le basi per quel Torino che vinse lo scudetto ed ottenne, con Radice, altri grossi risultati».

C'è un po' di nostalgia nelle parole del «capitano» granata che a Pescara ritroverà (Giagnoni è squalificato e sarà in tribuna) il suo ex allenatore. Il passato è lontano, c'è il presente («zona Uefa» da conquistare e derby di Coppa Italia con la Juventus) che preme e c'è il futuro immediato. Sala, nel ritiro di Città Sant'Angelo, dice che difficilmente verrà ceduto considerando l'età: in settembre compirà 33 anni.

«L'opportunità di cambiare maglia — *chiarisce* — l'ebbi l'anno scorso, quando l'Inter mi voleva. Sono rimasto e, dopo un colloquio con la direzione, penso che sarò ancora in forza al Torino anche nella prossima stagione. Verrò, però, abbinato ad un altro giocatore. In altre parole non avrò il posto fisso di titolare. Non sarò a mezzo servizio: dipenderà dalla mia forma e da quella della mia alternativa. Una soluzione che non mi spaventa. E' giusto che la società pensi all'avvenire».

Un recente viaggio di Sala a Perugia, dove s'era incontrato con Agroppi (il cui ritorno al Torino, come «secondo» di Rabitti, è dato per scontato) aveva alimentato la voce che il «poeta» fosse in predicato di passare agli umbri. Sala smentisce: «Due settimane fa sono andato a trovare Agroppi ed a vedere Perugia-Inter, ma per altri motivi». *Si è parlato anche di un nuovo interessamento del Torino per Bagni: la quotazione dell'ala perugina è sempre molto alta. E' possibile, invece, che il club granata pensi al bolognese Dossena, che gli appartiene a metà, ma che è implicato nella vicenda delle scommesse, oppure alla definitiva valorizzazione di Greco.*

Riportiamo Sala su temi d'attualità: campionato e Coppa Italia. «Se non conquisteremo la "zona Uefa" e la Coppa Italia, non dico che avremo fallito la stagione ma non centreremo nessuno degli obiettivi che c'eravamo prefissi — *osserva* —. Rispetto a due mesi fa non ci sono stati progressi decisivi, però la squadra ha ritrovato la sua dimensione. Non perdiamo da otto giornate, più il derby d'andata di Coppa d'Italia, e non mi sembra impresa da poco. Nelle ultime tre partite dobbiamo realizzare 5 o 6 punti e sperare che la Juventus batta poi, nei confronti diretti, Ascoli e Fiorentina. Dovremo cominciare a vincere a Pescara. Due punti fondamentali».

Sala ritiene che un successo a Pescara caricherebbe moralmente il Torino in vista della sfida con la Juventus in programma mercoledì prossimo, tanto più che è convinto di trovare i bianconeri «arrabbiati» dopo l'eliminazione dalla Coppa delle Coppe a tre minuti dal traguardo della finalissima.

Bruno Bernardi

Per Salvadori niente rientro

PESCARA — La sfortuna continua ad accanirsi su Salvadori. Il difensore, che sembrava pronto al rientro dopo una lunga assenza, s'è nuovamente fermato durante l'allenamento di ieri mattina per una lombalgia acuta da blocco vertebrale: sarà indisponibile anche mercoledì nel derby di Coppa Italia. Pertanto, nel ruolo di centrocampista, si registrerà il rilancio del giovane Sclosa, oltre a quello di Mariani che sostituirà Pulici. Pecci ha un piede gonfio, ma giocherà lo stesso.

La classifica

Inter p. 38; Juventus 32; Fiorentina, Ascoli 31; Milan 30; Torino 29; Cagliari, Roma 28; Bologna, Avellino 27; Napoli, Perugia 26; Lazio 24; Udinese, Catanzaro 20; Pescara 15.

Precisazione del dirigente rossonero a Catanzaro

Rivera: Non riguarda il Milan quanto tocca le altre squadre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — *Il Milan consuma stancamente questo finale di campionato tra guai e polemiche. E' un momento grave. Non c'è dubbio. Alle difficoltà extrasport si aggiungono ora anche difficoltà tecniche. Ci sono i sospesi che devono rimanere fuori squadra, Chiodi chiede di tornare a Milano e abbandona la comitiva, Baresi non recupera e Giacomini deve provvedere prelevando dei ragazzi. Sceglie Bigon come libero, mette in squadra Minoia, Romano e Galluzzi, e scuote la testa.*

Giacomini rimarrà allenatore del Milan? Le voci sono molte. Rivera arriva prima dei giocatori (che hanno trascorso qualche giorno a Reggio Calabria) nel ritiro di Catanzaro. Non conferma le voci di un ingaggio già avvenuto di Gigi Radice. Anzi afferma: «Non sappiamo neppure dove andremo a finire, e pertanto non sappiamo cosa fare. Quindi è meglio parlare d'altro. Per il momento Giacomini è ancora l'allenatore del Milan».

Il discorso passa sul recente deferimento della società alla Commissione disciplinare della Lega per «illecito». Rivera dice: «Sono stato a parlare con De Biase per conoscere i motivi della violenza con cui era stata trattata la questione. E' bastata una frase di Cruciani, è stato sufficiente sentire per pochi minuti Chiodi ed ecco che il nostro giocatore veniva deferito. Ho detto a De Biase che contro il Milan è stato tenuto un atteggiamento molto severo, da far quasi credere che soltanto il Milan abbia sbagliato. Sono due mesi che leggo tutti i giorni che il Milan è già in serie B».

Ma c'è la nuova «vicenda» Chiodi. La denuncia di un giornale di Milano proprio nel giorno del deferimento del Milan alla Disciplinare per illecito potrebbe far pensare a un'azione concordata. Rivera ribatte con forza: «In tutto questo il Milan non entra per niente. Quanto succede alle altre società a noi non interessa per nulla».

Giulio Accatino

Partite e arbitri: serie B-C-D

Serie B - Ore 16,30

TREDICESIMA DI RITORNO

Atalanta-Monza	D'Elia
Bari-Verona	Castaldi
Brescia-Matera	Prati
Cesena-Pisa	Magni
Genoa-Spal	Milan
Vicenza-Como	Longhi
Lecce-Sambenedet.	Sarti
Palermo-Taranto	Parussini
Parma-Ternana	Pieri
Pistoiese-Sampdoria	Reggiani

Classifica

Como p. 39; Pistoiese 38; Monza 35; Brescia, Bari e Verona 34; Cesena 33; Palermo e Sampdoria 32; Vicenza, Spal, Lecce e Genoa 31; Pisa, Atalanta e Sambenedettese 29; Taranto e Ternana 26; Matera e Parma 23.

Serie C1 - Girone A

DODICESIMA DI RITORNO

Casale-Biellese	Costa
Forlì-Mantova	Lamorgese
Piacenza-Pergocrema	Bianciardi
Reggiana-Lecco	Rinaldi
Rimini-Fano Alma J.	Altobelli
Sanrem.-S. Angelo	Ronchetti
Triestina-Novara	Corigliano
Varese-Cremonese	Pirandola
Treviso-Alessandria	3-1

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Livorno	Bufo
Benevento-Rende	Galbiati
Chieti-Montev.	De Marchi
Empoli-Cavese	Manfredini
Foggia-Catania	Pairetto
Salernitana-Turris	Polacco
Siracusa-Reggiana	Angeletti
Teramo-Campobasso	Giaffreda
Anconitana-Nocerina	1-2

Serie C2 - Girone A

UNDICESIMA DI RITORNO

Carrarese-Prato	Damiani
C. Castello-Grosseto	Vergerio
Derthona-Albese	Sanna
Lucchese-Pietrasanta	Mele
Montecatini-Siena	Biaggi
Pavia-Savona	Cucè
Sangiovan.-Sansepolcro	Fassari
Spezia-Cerretese	Giannoni
Rondinella-Imperia	1-0

Serie C2 - Girone B

Adriese-Pro Patria	Maracia
Carpi-Rhodense	Simonetti
Fanfulla-Conegliano	Buccini
Legnano-Arona	Cerquoni
Padova-Monselice	Viterbo
Pordenone-Mestrina	Basile
Seregno-Bolzano	Bin
Trento-Aurora Desio	Laricchia
Venezia-Modena	Cherri

Serie C2 - Girone C

Avezzano-Banco Roma	Panizzolo
Casertana-Giulianova	Tuveri
Cassino-L. Frascati	G. Baldini
Civitanov.-Lanciano	F. Baldini
L'Aquila-Riccione	Creati
Latina-Civitavecchia	Castronovo
Osimana-Formia	Perdonò
Vis Pesaro-Palmese	Dalfovo
Almas Roma-Francavilla	0-0

Serie C2 - Girone D

Alcamo-N. Igea	Marchese
Barletta-Marsala	Guardini
Cosenza-Vittoria	Catania
Messina-Sorrento	Casai
Monopoli-V. Lamezia	Rainone
Paganese-Potenza	Gamberini
Ragusa-T. Gela	Andreozzi
Savoia-Brindisi	Lorenzetti
Squinzano-J. Stabia	Vecchiatini

Serie D - Girone A

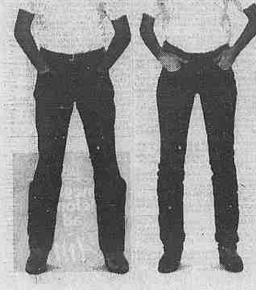
Albenga-Vogherese	Isola
Asti-Massese	Simonelli
Borgomanero-Torretta	Gabbrielli
Cuoiopelli-Sestrese	2-0
Novese-Pro Vercelli	Scancarello
Omegna-Aosta	Sartori
Pontedecimo-Aglianese	2-0
Sestri L.-Pinerolo	Prosser
Viareggio-Gozzano	Costa

«La Stampa» di oggi 27 aprile 1980 è uscita in 500.284 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

(c) 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 20
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979



blu
Blu è blue jesus.
jesus
N° 1 in Italia nell'80
A division of M.C.T. Company.